

Haidane torna a pensare positivo

Scongiurato il rischio del ritiro: «L'obiettivo è qualificarmi ai Mondiali di Mosca»

LODI "2013, sorpresa generale" scriveva lunedì sera Abdellah Haidane poco prima della mezzanotte e del brindisi al nuovo anno. Il mezzofondista fanfullino digitava da Ifrane, località marocchina sui monti dell'Atlante (oltre 1700 metri di altitudine) dove si sta allenando dal 18 dicembre (probabilmente tornerà in Italia il 5 febbraio) per preparare una stagione importante. Sventato il rischio di un ritiro precoce i preamboli sono tutto sommato buoni: un infortunio al collo subito durante un allenamento in palestra a Milano a fine novembre lo ha un po' ostacolato fino a pochi giorni fa, ma i rapporti rinsaldati con la Fanfulla del presidente Cozzi (che gli ha anticipato i pagamenti dei premi relativi alla stagione 2012 che la società intendeva saldare all'inizio di quest'anno dovendo a sua volta affrontare la difficile congiuntura economica) e soprattutto la possibilità di allenarsi (sia pure a proprie spese) a Ifrane gli hanno rimesso il buon umore: «Qui mi alleno da solo, ma posso comunque confrontarmi con atleti del calibro di Abdalaati Iguider (*marocchino bronzo olimpico sui 1500 a Londra, 3'31"47 di personale*, ndr). A Milano fa più freddo e poi mi demoralizza vedere mentre corro gente benestante pur avendo fatto ben poca fatica nella vita. Qui mi alzo col sorriso e riesco a pensare positivo». I sogni per il 2013 non sono solo

■ «Vorrei avere una vita serena economicamente correndo bene e senza stress: spero che la Fidal mi aiuti a darmi stabilità»

sportivi ma anche economici: «Vorrei disputare una bella stagione indoor e poi qualificarmi per i Mondiali di Mosca in agosto. In primis però vorrei avere una vita serena economicamente: desidero solo correre bene senza stress da nessuno e senza avere l'obbligo di andare forte subito e affrettare i tempi finendo magari poi per danneggiarmi. Spero che anche la Fidal mi dia una mano a risolvere questa situazione di continua instabilità».

La mai celata ambizione è quella dell'ingresso in un corpo militare: per avere speranze la "conditio sine qua non" è un'ottima stagione al coperto. Abdellah, che a Milano si allena con Giorgio Rondelli, spiega il suo programma: «Salvo imprevisti correrò un 3000 a Düsseldorf l'8 febbraio e poi un 1500 a Val de Reuil, in Francia, il 12. Poi farò rotta ad Ancona per "doppiare" l'impegno agli Assoluti indoor del 16-17 febbraio». La rassegna tricolore sarà infatti il crocevia per qualificarsi agli Europei in sala di Göteborg (1-3 marzo): i vincitori del titolo nazionale andranno di diritto in Svezia. Anche non dovesse vincere l'oro tricolore Haidane potrebbe comunque qualificarsi grazie ai minimi fissati a 3'42"00 (1500) e 7'56"00 (3000): il fanfullino detiene infatti al coperto 3'40"21 e 7'54"73. «I criteri mi stanno bene, ora sto facendo molto lavoro aerobico e forse sarò più pronto per un 3000 che per un 1500. Di certo non correrò campestri», il commento di Haidane. Con le sue potenzialità la maglia azzurra per Göteborg non sarebbe certo una "sorpresa generale".



Cesare Rizzi

Abdellah Haidane, marocchino con passaporto italiano